

## **Monologo di Lopachin – Il giardino dei ciliegi – Cechov**

Io l'ho comprato. *(Pausa. Andreevna è abbattuta, cadrebbe per terra se non si trovasse fra la poltrona e la tavola. Varja prende le chiavi e le getta sul pavimento, in mezzo al salotto e se ne va)*

L'ho comprato io! *(Sorride, compiaciuto)* Arriviamo all'asta e c'era già Deriganov. Leonid Andrei aveva solamente quindicimila rubli, mentre Deriganov ha offerto subito trentamila rubli oltre al debito. Visto che le cose si mettevano così, sono entrato in zuffa con lui, ho offerto quarantamila. Lui, quarantacinque. Io, cinquantacinque. Capite, lui aumentava di cinque e io di dieci... Beh finalmente è finita. Avevo offerto novantamila oltre al debito, così è rimasto a me. Il giardino dei ciliegi adesso è mio! Mio! *(Ride)*

Dio mio, Signore, il giardino dei ciliegi adesso è mio! Ditemi che sono ubriaco, fuori di me, che è tutta una mia illusione... Se mio padre e mio nonno si levassero dalle tombe e vedessero quello che è successo, che il loro Ermolaj che pigliava le botte, che era mezzo analfabeta, Ermolaj che d'inverno correva scalzo, che proprio Ermolaj ha comprato una proprietà più bella al mondo. Io ho comprato la proprietà dove mio nonno e mio padre erano schiavi, dove non li lasciavano entrare nemmeno in cucina... Io sto sognando, tutto è soltanto una mia illusione, un'apparenza...

*(guarda le chiavi sul pavimento, le raccoglie)* Ha gettato via le chiavi, vuole dimostrare che non è più lei la padrona qui. *(Fa tintinnare le chiavi)* Ma sì, fa lo stesso. *(Si sente l'orchestra che prende gli accordi)*

Ehi, musicisti, suonate, desidero sentirvi! Venite tutti a vedere quando Ermolaj Lopachin darà di piglio alla scure nel giardino dei ciliegi, quando gli alberi cadranno a terra! Noi costruiremo ville e i nostri nipoti e pronipoti vedranno qui una nuova vita! Musica, suona!